

## **Intervento su espressione di opinione su caro gasolio e relativi problemi per la pesca – seduta del 4 giugno 2008**

PERNIGOTTI Massimo

Grazie Presidente, negli ultimi giorni abbiamo assistito ad un'escalation da parte dei pescatori, non solo della nostra ma anche di altre nazioni. Si è trattato di un'escalation di prese di posizione assolutamente legittime, che sono culminate con il blocco della pesca e dell'attività su buona parte del territorio italiano.

Anche in Liguria, i nostri porti, le nostre città rivierasche come, per esempio, Santa Margherita hanno sentito e sentono notevolmente il problema, laddove ci sono cooperative di pescatori e dove ci sono moto-pescherecci delle varie flotte, che sono ferme in banchina per protesta contro il caro petrolio.

Chiaramente questa è solo un'espressione di opinione, perché so benissimo che le possibilità di azione, da parte della Provincia, sono assolutamente limitate se non nulle, ma, come per altri settori del nostro territorio, non solo abbiamo espresso una solidarietà e abbiamo portato in questo consiglio il nostro contributo, ma desidero dire che i problemi di questi pescatori, di moltissime famiglie e dipendenti delle varie attività che lavorano attorno a questo settore sono effettivamente gravemente compromesse. Non è un problema che parte da un mese o da un anno fa, ma è da diversi anni che il problema è sentito. Oggi è arrivato sui nostri teleschermi, fino ad arrivare a bloccare l'attività, perché effettivamente il prezzo del gasolio è arrivato ad un punto tale per cui risulta difficile, per queste persone, potere andare avanti.

Ho appreso dai giornali che l'assessore regionale Cassini ha chiesto un incontro con il ministro Zaia per le politiche agricole. Questo è positivo. Spero che questo incontro possa sortire qualche effetto positivo, laddove verranno chiesti dei prezzi agevolati per il carburante o una parte della diminuzione delle accise, che poi confluiscono nel grande mare magnum delle tasse. Servono per il sistema Italia che effettivamente è ampiamente tassato da ogni punto di vista.

Il prezzo del gasolio per pescherecci è aumentato del 200% nell'ultimo anno e mezzo, per cui è diventata la cifra più importante per l'attività, lasciando praticamente pescatori, che lavorano 12-13 h al giorno, portare a casa uno stipendio che è troppo basso. Dalle loro parole si evince che si ha un minore costo rimanere attraccati in banchina che non partire, finché resta questa situazione.

Si è mosso anche il governo attraverso la Comunità Europea. Ci sono varie proposte, alcune anche non italiane. Una per esempio è di Sarkozy, la quale però è stata respinta dal Presidente Almunia perché qualsiasi tipo di provvedimento, se non è concertato a livello europeo, rischia di diventare un provvedimento che modifica la concorrenza del mercato, e su questo tipo di attività, come quelle agricole, esistono le leggi ferree del mercato europeo.

Auspico che, se esiste un minimo spazio di possibilità in cui la Provincia possa attivarsi in qualche modo, ciò possa essere fatto, senza strumentalizzazioni, ma

esattamente come è stato fatto per altri comparti, nella massima collaborazione e con la massima trasparenza.

Il mio augurio è che, come esattamente abbiamo ascoltato altri comparti produttivi, si abbia la possibilità, se necessario e richiesto, di ascoltare anche queste persone. Personalmente non ho ricette da dare perché il caro petrolio è un problema a livello globale in questo momento. Si tratta di rimboccarsi le maniche e trovare un minimo di collaborazione, se possibile, anche con queste persone.